

**SANITÀ** | Annunciata una legge per definire le modalità

# Cordone ombelicale: primo sì del ministro Livia Turco per conservare le cellule per conservare le cellule

## Il cordone ombelicale



**DESCRIZIONE**  
Un insieme di vasi che permette gli scambi di sangue ossigenato e ridotto tra feto e madre attraverso la placenta

**CONSERVAZIONE**  
Dopo il prelievo alla nascita, può essere conservato a -190°C

**CONTENUTO**  
Contiene cellule staminali identiche a quelle del midollo osseo in grado di generare:

- globuli rossi
- globuli bianchi
- piastrine

**APPLICAZIONI**  
Il sangue del cordone può sostituire il midollo osseo per i pazienti in attesa di trapianto che non dispongono di un donatore compatibile (30-40% del totale)

**I MAGGIORI DONATORI**

1	Spagna	12.410
2	Germania	8.301
3	Belgio	7.113
4	Italia	7.062

ANSA-CENTIMETRI

● **ROMA.** Mai più viaggi all'estero dei cordoni ombelicali per conservare le cellule staminali dei propri figli: il ministro della Salute Livia Turco ha firmato venerdì l'ordinanza di misure urgenti sulle cellule staminali da cordone ombelicale, affrontando per la prima volta la possibilità per le donne di conservare il proprio cordone dopo il parto per uso autologo (cioè per uso personale). Possibilità ad oggi ammessa solo in quei casi in cui il neonato sia malato o a rischio di contrarre malattie per le quali è già oggi provata l'utilità del trapianto.

L'ordinanza preannuncia un'iniziativa legislativa che disciplina il modo e le condizioni

per questo tipo di conservazione e l'orientamento del ministro della Salute, indicato nella stessa ordinanza, è di consentire questa possibilità limitatamente ad una quota del cordone, lasciando l'altra parte per fini solidaristici.

Inoltre, per garantire un principio di equità è intenzione del ministro prevedere «a fronte del pagamento delle spese di conservazione per la parte riservata all'uso autologo», fasce di esenzione per reddito.

Congelare il cordone ombelicale nelle banche di cellule all'estero costa oggi da 1.500 a 3.000 euro, più le spese di mantenimento annuo. E lo scorso anno, oltre 1.500 donne italiane hanno deciso di farlo, per garantire

una chance in più ai propri figli in caso di malattia futura.

Il trapianto di cellule staminali da sangue placentare (contenute appunto nel cordone) si è rivelato prezioso per la cura di diverse malattie quali leucemie, linfomi, talassemie e alcune gravi carenze



---

del sistema immunitario. Attualmente, nell'ambito della donazione pubblica, è già praticata la raccolta del sangue da cordone per uso cosiddetto «dedicato»: il sangue è cioè conservato esclusivamente per quel bambino o per quella famiglia nella quale già esiste una patologia o un alto rischio di avere altri figli affetti da malattie genetiche e per la cui cura le cellule staminali da cordone risulterebbero decisive.